



Alzheimer, SchÅ¶ll (universitÅ di GÅ¶teborg): â??Standardizzare biomarcatori per curare meglioâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? â??AffinchÃ© i biomarcatori ematici possano essere implementati nellâ??assistenza clinica in tutta Europa, dobbiamo stabilire metodi armonizzati e standardizzati, come i valori soglia dei test, che funzionino effettivamente nei diversi contesti clinici. Non esiste un unico modello di applicazione, progettato appositamente per i biomarcatori ematici nellâ??ambito dellâ??assistenza clinica. In Europa, al momento, dobbiamo ancora lavorare su questo aspetto, per capire se funziona solo nei pazienti sintomatici, se si tratta di un test di conferma o di esclusione per lâ??amiloidosi correlata allâ??Alzheimer e cosÃ¬ via. Si tratta di un biomarcatore scalabile e ad alto potenziale, in grado di rafforzare, ad esempio, lâ??assistenza primaria, dove al momento non câ??Ã¬ alcun accesso alla diagnosi biologicaâ?•. Lo ha detto Michael SchÅ¶ll, professore di Medicina molecolare dellâ??universitÅ di GÅ¶teborg (Svezia), allâ??evento di richiamo internazionale â??MindShift â?? A cross-country mission to reshape Alzheimerâ??s Careâ??. Un appuntamento che ha riunito a Roma esperti, istituzioni e rappresentanti dei pazienti da 12 Paesi per accelerare la trasformazione della cura dellâ??Alzheimer.

Lâ??esperto si Ã¨ soffermato poi sulla necessitÅ di â??definire i casi dâ??uso sia a livello di assistenza primaria che secondaria, dove ci sono chiaramente delle distinzioni sul perchÃ© e su come dovremmo utilizzarli. Credo che ci sia un grande potenzialeâ?• nellâ??utilizzare i biomarcatori â??nel modo giusto, ma â?? ha avvertito â?? non dovremmo affrettarci finchÃ© la scienza non avrÃ fornito tutte le prove di cui abbiamo bisogno per definire effettivamente il caso dâ??uso correttoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 10, 2026

Autore

redazione

default watermark